



Decreto Dirigenziale n. 136 del 06/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

DEMANIO IDRICO. AGGIORNAMENTO DEI CANONI RELATIVI ALLE UTENZE DI ACQUA PUBBLICA PER GLI ANNI 2016 - 2017 - 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) Il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 disciplina il Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche.
- b) Nonostante l'emanazione del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, di approvazione del T.U. sulle acque e impianti elettrici, le norme di cui al R.D. 14 agosto 1920, n. 1285, restano in vigore in quanto compatibili con quelle di cui al ripetuto Testo Unico.
- c) L'art. 35 del "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 ha stabilito l'originario importo dei canoni annui relativi alle utenze di acqua pubblica;
- d) L'art. 18 della Legge n. 36 del 1994 disciplinava i canoni per le utenze di acqua pubblica. Il comma 4 stabiliva che a far data dal 1° gennaio 1994 *"le regioni possono istituire un'addizionale fino al 10 per cento dell'ammontare dei canoni di cui al comma 1. I proventi derivanti dall'addizionale di tali canoni affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati in via prioritaria alle attività di ricognizione delle opere e di programmazione degli interventi di cui al comma 3 dell'articolo 11 della presente legge, qualora non ancora effettuate."* Il comma 5 stabiliva che *"con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità per l'applicazione del presente articolo e per l'aggiornamento triennale dei canoni tenendo conto del tasso di inflazione programmato e delle finalità di cui alla presente legge."*
- e) La Legge n. 36 del 1994 è stata abrogata dall'art. 175, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione del comma 6 dell'art. 22.
- f) Il D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 approva il Regolamento recante modalità di applicazione dell'articolo 18, comma 5, della L. 5 gennaio 1994, n. 36, in materia di risorse idriche; il suo art. 3 stabilisce che *"A decorrere dal 1° gennaio 1997 i canoni di cui all'articolo 1 sono aggiornati, in relazione al tasso di inflazione programmato per il triennio 1997-1999, con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro. All'aggiornamento si procede maggiorando i canoni in misura pari al tasso di inflazione programmato per il primo anno. Per il secondo anno, la misura dei canoni così risultante, è incrementata del tasso di inflazione programmato relativo all'anno stesso. Analogamente si fa luogo all'aggiornamento dei canoni relativi all'ultimo anno del triennio. Con le stesse modalità si procede all'aggiornamento dei canoni per i trienni successivi."*
- g) Con Decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" sono state conferite dallo Stato alle Regioni tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, funzioni rese attuative a far data dall'1.1.2001 con D.P.C.M. 12.10.2000.
- h) Il comma 2, dell'art. 86, del citato D.Lgs. 112/98, dispone che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalle Regioni.
- i) L'art. 89 del citato D.Lgs. 112/98 conferisce alle Regioni, tra l'altro, le funzioni relative alla determinazione dei canoni di concessione di derivazione di acqua pubblica e all'introito dei relativi proventi.
- j) La Regione Campania, con Deliberazione di G.R. n. 1094 del 18.3.2002, ha stabilito

che a far data dall'1.1.2001, tutti i proventi derivanti dai canoni per concessioni di piccole derivazioni d'acqua sono introitati dalle Province.

- k) L'art.154, comma, 3 del D.Lgs. 152/2006, stabilisce che, al fine di assicurare un'omogenea disciplina sul territorio nazionale, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono stabiliti i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa e prevedendo altresì riduzioni del canone nell'ipotesi in cui il concessionario attui un riuso delle acque reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo o di una parte dello stesso o, ancora, restituisca le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate. L'aggiornamento dei canoni ha cadenza triennale.
- l) Il detto Decreto non è stato ancora emanato.
- m) Con Decreto 20.3.1998 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 1997-1999.
- n) Con Decreto 24 novembre 2000 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 2000-2002.
- o) In applicazione dell'art. 18 della Legge 36/94 i canoni annui per le utenze di acqua pubblica sono stati aggiornati annualmente fino all'anno 2007 con appositi decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque in base al tasso inflazione programmata.
- p) Con Deliberazione di G.R. n. 362 del 19.7.2011 sono stati aggiornati per l'anno 2011 i canoni demaniali per le utenze di acqua pubblica nella misura del tasso di inflazione programmata.
- q) Con Deliberazione di G.R. n. 28 del 14.2.2012 sono stati aggiornati per l'anno 2012 i canoni demaniali per le utenze di acqua pubblica nella misura del tasso di inflazione programmata.
- r) Con Deliberazione di G.R. n. 454 del 22.10.2013 sono stati aggiornati per l'anno 2013 i canoni demaniali per le utenze di acqua pubblica nella misura del tasso di inflazione programmata.
- s) Con Decreto del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 60 del 21.03.2016 sono stati aggiornati per gli anni 2014 e 2015 i canoni demaniali per le utenze di acqua pubblica nella misura dell'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione (IPCA) ed è stato stabilito che il termine per il versamento dei canoni correnti per l'anno di riferimento sia il 31 marzo di ciascun anno.

CONSIDERATO CHE:

- a. ai sensi dell'art. 35 del R.D. 1775/1933, tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, salvo le riduzioni ed esenzioni previste dal medesimo provvedimento;
- b. a livello europeo, al fine di assicurare una misura dell'inflazione comparabile sul territorio dell'unione, è stato sviluppato l'IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione) in conformità al Regolamento (CE) n. 1708/2005

del 20 ottobre 2005;

- c. tale indice viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea ed ha in comune con l'indice d'inflazione programmata i seguenti elementi: la rilevazione dei prezzi, la metodologia di calcolo, la base territoriale e la classificazione del paniere;
- d. nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2015, viene fissato il sopracitato IPCA stabilendolo per l'anno 2016 pari a 1,1%, per l'anno 2017 pari a 1,3% e per l'anno 2018 pari a 1,5%;
- e. occorre aggiornare per gli anni 2016, 2017 e 2018 gli importi dei canoni demaniali dovuti per l'uso di acqua pubblica, ivi compresi i canoni annui minimi per ciascun uso;
- f. la Giunta Regionale ha deliberato con D.G.R. n. 184 del 12.4.2012 e il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 12/2012 "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche" (BURC n. 72 del 19 novembre 2012) che, all'articolo 23, regola la determinazione dei canoni e delle cauzioni per le piccole derivazioni;
- g. il comma 5, articolo 23, del Regolamento n. 12/2012, stabilisce un sovracanone regionale del 10 per cento da destinare alle Autorità di Bacino per le attività di aggiornamento del bilancio idrico.

PRESO ATTO

- della nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015, laddove viene indicato per il 2016 un IPCA pari a 1,1%, per il 2017 pari a 1,3% e per il 2018 pari a 1,5%.

RITENUTO

- opportuno applicare il criterio previsto all'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 secondo il quale *"i canoni di cui all'articolo 1 sono aggiornati, in relazione al tasso di inflazione programmato per il triennio con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro e all'aggiornamento si procede maggiorando i canoni in misura pari al tasso di inflazione programmato per il primo anno. Per il secondo anno, la misura dei canoni così risultante, è incrementata del tasso di inflazione programmato relativo all'anno stesso. Analogamente si fa luogo all'aggiornamento dei canoni relativi all'ultimo anno del triennio. Con le stesse modalità si procede all'aggiornamento dei canoni per i trienni successivi"*;
- necessario aggiornare gli importi dei canoni demaniali dovuti per l'uso di acqua pubblica per gli anni 2016, 2017 e 2018, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, maggiorando gli importi in base all'IPCA stabilito dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015.

VISTO

- il R.D. 14.8.1920 n. 1285;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
- il D.Lgs. 21.5.1998 n. 112;

- il D.Lgs. 3.4.2006 n. 152;
- il Regolamento Regione Campania 12.11.2012 n. 12;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 09 della competente posizione organizzativa e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, ai fini dei relativi atti da compiere relativamente alle concessioni di grandi derivazioni come da declaratoria della UOD 09.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 in merito alle competenze previste sui canoni come da visto del Referente contabile.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. Nelle more dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previsto dall'art. 154 comma 3, del D.Lgs. 152/2006, con il quale dovranno essere stabiliti i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica; di aggiornare per gli anni 2016, 2017 e 2018 gli importi relativi ai canoni demaniali per l'uso di acqua pubblica, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, sulla base dell'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione (IPCA) stabilito per l'anno 2016 pari a 1,1%, per il 2017 pari a 1,3% e per il 2018 pari a 1,5%;
2. di approvare le tabelle allegate, contenenti i canoni unitari e gli importi minimi per gli anni 2016, 2017 e 2018 relativi a ciascun uso delle acque, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. l'aggiornamento stimato per gli anni 2017 e 2018 potrà essere rideterminato a seguito di eventuali intervenute modifiche dell'indice IPCA;
4. di dare atto che per le piccole derivazioni si applica il sovracanone regionale del 10 per cento ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Regolamento Regione Campania 12.11.2012 n. 12;
5. che il termine per il versamento dei canoni correnti per l'anno 2016 è fissato a 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto;
6. di dare atto che le somme relative ai canoni per grandi derivazioni verranno imputate in entrata ai fini dell'accertamento e della relativa riscossione sul capitolo 2415 dell'Esercizio Finanziario di riferimento e che in caso di versamento a mezzo c/c postale la causale dovrà indicare il codice tariffa 0513, gli estremi dell'atto di concessione e l'annualità di riferimento del canone versato mentre, in caso di versamento a mezzo di c/c bancario, la causale dovrà indicare, oltre alle indicazioni previste per il versamento a mezzo c/c postale, anche il capitolo n. 2415;
7. di rinviare a successive determinazioni ulteriori interventi in merito alle concessioni per grandi derivazioni;

8. di dare mandato agli uffici di competenza per tutti gli adempimenti di competenza;
9. di dare mandato alla UOD 02 per i successivi atti di riprogrammazione contabile della somma in entrata, di concerto con la UOD 09 ai fini dei relativi atti di programmazione;
10. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. Gestione delle Entrate regionali (55-13-03) e alla U.O.D. 02 - DG 05 – DIP 52 - Ufficio Contabile, bilancio, spesa in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive 51.02, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 52.06;
11. di inviare il presente provvedimento all'Unità Operativa 40.03.05, Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri